

# Un convegno su Ildegarda

Tre giorni a settembre in città su "Interconnessioni-sinodalità-sinfonialità"

di ALBERTA MANNI

**I**l 7 ottobre 2012 Papa Benedetto XVI ha proclamato Ildegarda di Bingen, Doctor Ecclesiae. Ha proclamato cioè che nella donna Ildegarda, nata il 1098 e salita al cielo al crepuscolo del 17 settembre 1179. La santità si coniuga con la conoscenza, che è esperienza, del mistero di Gesù Cristo, indissolubilmente congiunto al mistero della Chiesa. Questo legame tra santità e intelligenza delle cose divine ed insieme umane, rifugge in modo del tutto particolare in coloro che sono stati ornati del titolo di "dottore della Chiesa". In effetti, la sapienza che caratterizza questi uomini e donne non riguarda soltanto loro, poiché divenendo discepoli della divina Sapienza sono diventati a loro volta maestri di sapienza per l'intera comunità ecclesiale (Decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 02.02.2021).

## Ildegarda è un dono

per l'intera comunità ecclesiale e penso per tutti noi.

Questo piccolo anniversario, un semplice decennale nella bimillenaria storia della Chiesa è alla base della grande festa del Convegno "Interconnessioni-sinodalità-sinfonialità" che il 16-17-18 settembre offrirà alla città di Fabriano e a quanti vi giungeranno, tre giorni di musica, arte, preghiera, studio, teatro, laboratori, seminari, natura e tanto altro ancora. Nella pagina <https://www.facebook.com/mo-reavivarelli/> abbiamo messo le informazioni di dettaglio e la possibilità di accedere al sito dedicato.

Ildegarda si presta a tante narrazioni e a rispondere a tanti bisogni: ricerca di una vita in armonia con il creato, curarsi in modo alternativo, mangiare in modo sano, cantare musica celestiale fra gli altri. Ildegarda, che tanto ha scritto, parlato, predicato, curato, cantato, ammonito, consigliato non si lascia etichettare o ridurre a nessuna modernizzazione, che la vuole ecologista ante litteram, fitoterapeuta olistica, la prima ad aver, geniale nel, antesignana per come, donna libera, coraggiosa ed emancipata.

Ildegarda patrona dei Creativi, Ildegarda compositrice, medico, scienziata naturalista, mistica, teologa, scrittrice, santa, Dottore della Chiesa.

Ildegarda negli anni è diventata un'amica, che quasi si ama più per i suoi difetti.

## Ildegarda è un personaggio scomodo

I suoi scritti sono difficili. In primo luogo perché scritti in latino e non sempre accessibili in traduzione.

In secondo luogo perché immersi in una rete di citazioni inter ed intratestuali, che ne rendono ardua la comprensione. In terzo luogo perché Ildegarda è figlia del suo tempo, lontanissimo da noi e ci richiede lo sforzo di ricostruire il contesto culturale, spirituale, politico, materiale di 900 anni fa. Detto questo Ildegarda quando decide di prendere al laccio una persona non la lascia più.

E leggere i suoi scritti è imprescindibile per fare la sua conoscenza. Ildegarda è una donna del libro ed è una donna di Libri, altra avventura impervia in una vita contemporanea dove lo spazio dedicato alla lettura è risicatissimo, se non nullo.

## Ildegarda è imbarazzante

Gli addetti ai lavori, storici, musicologi, filosofi, teologi, scienziati, quando fanno appello alla loro onestà intellettuale, non hanno problemi a confrontarsi con il suo pensiero, ardito, a volte sconcertante, originale. Le istituzioni invece, ecclesiali, scolastiche, politiche, religiose, educative a volte inciampano nelle caricature polemiche e sterili di lei, che diffidenza e ignoranza hanno prodotto nei secoli. Caricature come Ildegarda-sciamana, Ildegarda-strega, Ildegarda-maga.

## Ildegarda giudica,

o meglio come Profetessa, dà voce al giudizio della Luce Vivente.

La categoria del giudizio è spesso sganciata nella nostra narrazione moderna dalla giustizia. Chi ci giudica non ci aiuta, non ci ama, ma stigmatizza, ferisce, tarpa, esclude. Ildegarda, in particolare nelle sue lettere, a persone con nome e cognome, a comunità precise, a governanti sconosciuti e famosi, ricorda senza sconti la missione alla quale sono chiamati, i tradimenti che si sono succeduti, gli alibi dietro ai quali non è possibile nascondersi, l'ignavia delle rinunce da anime belle che non vogliono sporcarsi con il mondo. La penna di Ildegarda va sempre a segno, e come un coltello penetra in profondità, non per ferire, ma per sanare.

## Ildegarda è aristocratica

La nostra Costituzione Italiana dietro al primo articolo, e all'espressione "repubblica fondata sul lavoro" si porta dietro la lotta contro le rendite dei nobili parassiti. Ildegarda appartiene a una famiglia della piccola nobiltà, ma come tutti i nobili uomini sanno la nobiltà non è una questione di grado, ma di sangue. Il secondo monastero che Ildegarda fonderà ad Eibingen ospiterà ragazze non di nobile famiglia, sia per accogliere le numerose vocazioni che lo Spirito Santo suscita tramite Ildegarda, sia per dividere le rampolle di rango dalle figlie del popolo. Per Ildegarda è bene che ognuno possa e debba fare, nella religione, la vita alla quale è chiamata, per volontà di Dio e degli uomini.

## Ildegarda è malata

"Non vinci il cancro perché non ci credi abbastanza": quanta violenza in questa frase. Ildegarda passa lunghi anni della sua lunga

vita paralizzata a letto, vigile nell'anima, ferma col corpo, incapace di alzarsi, di essere autonoma. Anche anzianissima, non guarisce. La malattia è sempre in agguato. Ildegarda non sfoggia la sua fragilità, la malattia è come una spina nella carne, fa sempre male. La malattia non sembra catartica o una via di conoscenza o di redenzione. E' malattia, è dolore, è un ostacolo. A me sembra il catabolito della sua indomita volontà. Quanto più Ildegarda annulla la sua volontà e lascia spazio alla volontà della Luce Vivente, tanto più riesce a tenere a bada il leone che ruggisce.

## Ildegarda è vergine e madre

Nella nostra società italiana sia essere vergine che essere madre è uno stigma per la donna. Senza cadere in semplicistiche allusioni, Ildegarda è profondamente monaca consacrata, profondamente cristiana sposa del suo Cristo e profondamente Madre, rispetto soprattutto alle sue consorelle. La verginità e la maternità

sono caratteri sponsali, eminentemente creativi, ministeriali, sono un dono della Grazia e un dono alla comunità. Per essere vergine ci vuole uno sposo, per essere madre bisogna essere figlia. In Ildegarda la rinuncia, l'aspetto sacrificale della vocazione monastica sono sbiaditi a petto del fulgore della pienezza di luce, di carne, di gioielli, di colori, di sangue della consapevole, orgogliosa e libera vita oblativa.

## Ildegarda è Dottore, Magistra, insegna

Pensiamo ai nostri insegnanti, poveri, bastardati, caduti nel fango. Senza falsa umiltà, senza ricorrere a blandizie o seduzioni, senza annacquare in dolci femminei pillole l'amaro dell'esperienza, senza vestire i panni del potere, senza (forse) soggiacere alla aggressività malata di tutte noi donne che non riusciamo a difendere la nostra identità in modo fermo e pacato, Ildegarda esercita la sua autorità autorevole. Raramente dubbiosa, la virtù della parresia in lei non è moderna assertività, ma fede salda nella verità, che è tutta intera.

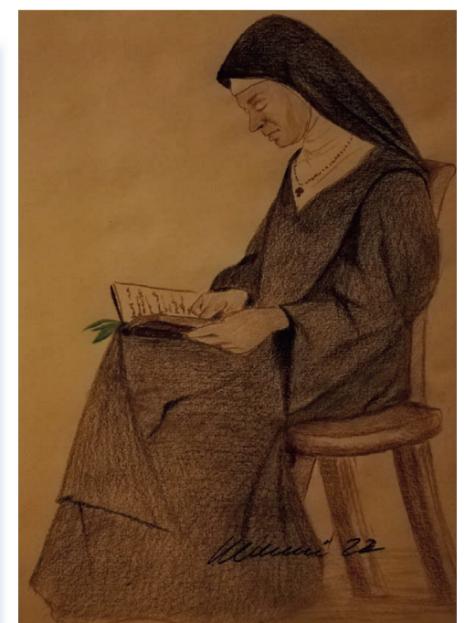
Ildegarda quando scrive i suoi tre libri teologici parla in prima persona, ma non è lei che parla. Ildegarda è la tuba della Luce Vivente. Nelle lettere apostrofa spesso con un imperioso "tu" il suo interlocutore.

Lo scuote, lo indirizza, lo rimette in cammino. Volevo parlare dei difetti e invece ho parlato delle virtù.

Di una donna anziana, molto anziana che appoggiata a un bastone, o meglio a una giovane consorella passeggia nel giardino dei semplici. A un certo punto si siede ed apre un taccuino di appunti.



*Opportunità  
di musica, arte,  
preghiera, studio  
teatro, laboratori,  
seminari,  
natura e tanto  
altro*



Sanguigna di Stefano Manni, 2022